Goran Bregovic nasce a Sarajevo il 22 marzo 1950 da madre Serba e padre Croato.

Oggi vive a Parigi, la mia musica, dice Goran, è una miscela nasce in una terra dove si incrociano tre culture: ortodossa, cattolica e mussulmana.

Allo scoppio della guerra lui ed il suo amico Emiz fuggirono in America a girare un film.

Tornato in Europa, si ritroverà a Parigi insieme a tanti amici di Sarajevo, gli intellettuali e gli artisti di quella Bosnia colta e pacifica spazzata via dalle granate.

Scrisse molte colonne sonore. La sua musica esprime sonorità fragorose, selvagge un po alticce affidate agli ottoni, alternate ad altre solenni e toccanti come il tema del “Tempo dei gitani” (Ederlezi) che dà il titolo al cd “antologia delle colonne sonore” di Bregovic.

E’ una scoppiettante mistura che fonde Bartok e il jazz, suggestioni turche e vocalità bulgare, polifonie sacre ortodosse e moderni battiti pop.

Una volta disse, in una intervista, “ è molto romantico pensare che noi artisti possiamo cambiare le cose, purtroppo però la storia della Jugoslavia la fanno i soldati”.